



Alcuni preti anziani in una celebrazione

## Giovedì Santo, offerte per i preti anziani

Giovedì Santo è la giornata ad alta densità per tutti i preti che ricordano la sorgente del loro ministero, tuttavia quest'anno, a causa della pandemia, la Messa crismale in Duomo con l'arcivescovo mons. Mario Delpini vedrà una partecipazione limitata di concelebranti in rappresentanza di tutto il clero ambrosiano. In questa Pasqua monsignor Delpini ha voluto rendersi presente a tutti i preti con una lettera di augurio e incoraggiamento personale. In occasione del Giovedì Santo un'attenzione particolare è rivolta ai presbiteri più provati dagli anni e dalla malattia: a loro sarà destinata la tradizionale colletta del Giovedì Santo, segno di fraterna carità, a sostegno delle loro condizioni precarie. «Ormai da molti mesi non mi è possibile vederti, scambiare due parole, condividere una "Ave Maria". Continuo a pensare a te e a sperare di vederti presto», scrive l'arcivescovo nella lettera di auguri di Pasqua. «Nella Messa

crismale rinnoviamo gli impegni assunti nel giorno indimenticabile della nostra ordinazione e viviamo nella grazia di appartenere a questo meraviglioso, complicato, stimolante presbiterio diocesano». E continua: «Viviamo in questi giorni l'appartenenza al presbiterio: c'è una smentita e una conferma in questo augurio. Una smentita perché i rapporti si sono diradati, gli incontri sono stati impossibili, le visite impediti. Talora viene da pensare: chi si ricorda di me? Perché nessuno mi scrive, mi telefona, mi fa pervenire un messaggio? E poi dicono che siamo fratelli nell'unico presbiterio! Anche una conferma, però. La gente continua a guardarci come preti, anche se non abbiamo uno specifico incarico, noi continuiamo a pregare gli uni per gli altri, anche se non possiamo incontrarci, nella Messa continuiamo a ricordare ogni giorno papa Francesco e il vescovo». C'è quindi qualcosa che unisce tutti i sacerdoti, qualcosa che è «più profondo e

deciso degli incontri e delle chiacchiere, della programmazione e delle attività, dei ruoli e delle procedure», insomma ciò che unisce è «la grazia dell'ordinazione». La tradizionale colletta del Giovedì Santo richiesta in particolare ai sacerdoti ambrosiani diventa quindi un segno concreto, un gesto di solidarietà e vicinanza, che i preti esprimono per sostenere e aiutare i confratelli più in difficoltà. L'unione e la comunione fraterna si esprime anche così. «Ti scrivo per farti gli auguri - aggiunge Delpini -, ma anche per chiederti un favore: fai quello che puoi per coltivare la consapevolezza dell'appartenenza al presbiterio e per aiutare negli altri questa consapevolezza. Per favore: parla, prega, provoca, correggi, racconta. Scrivi. La grazia di essere preti in questa Diocesi risplenda sempre in una gioia profonda, in una attenzione e sollecitudine reciproca, nella preghiera di intercessione».

ricordo



Don Angelo Luinetti

Il 25 marzo è morto don Angelo Ambrogio Luinetti, nato a Casate Ticino (MI) nel 1934, ordinato nel 1957. Incarichi: Istituto Maria Imm. di Saronno; vicario a Gorla Maggiore, Rho, Milano; parroco a Lurago d'Erba (1981-2010), poi residente fino al 2013. Dal 2013 residente a Gorla Minore presso Fondazione Raimondi Francesco.

# Quaresima 2021

Alessandro Castellucci, attore e doppiatore milanese, e la collega Arianna Scommegna,

andranno in onda con «Quattro cavalli e un asino», testi scritti dall'arcivescovo

## «È stata un'emozione leggere questi racconti»

DI ANNAMARIA BRACCINI

«La realizzazione di queste registrazioni è stata un'esperienza molto particolare, in primis, perché erano testi d'autore, motivo per il quale implicavano un avvicinamento a questo lavoro - per così dire - "in punta di piedi"». Alessandro Castellucci, attore milanese classe 1968, doppiatore, autore, coordinatore dei laboratori di teatro della Scuola di «Macrò Maudit», impegnato anche in percorsi teatrali con i detenuti delle carceri di Bollate e San Vittore, non ha dubbi. Leggere due racconti di «Quattro cavalli e un asino», firmati dall'arcivescovo e che andranno in onda da stasera a mercoledì prossimo (a seguire «Epiusios, il pane di oggi» delle 20.32), è stata una gran bella avventura. Quali sono state le sue risonanze umane e professionali nell'interpretare i racconti?



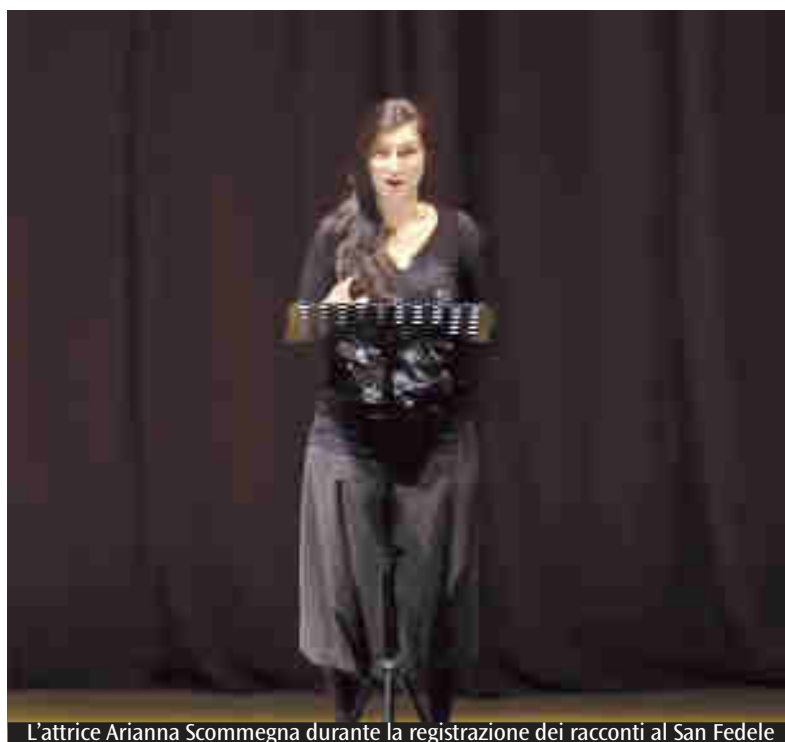
Alessandro Castellucci

«Oltre alla gioia di potermi misurare con quanto ha composto l'arcivescovo di Milano, ho provato una particolare suggestione perché abbiamo avuto l'opportunità di registrare in un teatro vuoto che, in questo periodo, mi pare il paradigma di quello che sta succedendo alla vita di molti di noi. Non parlo solo della gente di spettacolo, ma di tutti. E come se vivessimo in un teatro vuoto. Infatti, la vita di ciascuno si svolge, perlopiù, all'interno di una platea priva di interlocutori reali, perché siamo sempre di più abituati a utilizzare i mezzi che la tecnologia mette a disposizione per comunicare. Il fatto di trovarmi nel teatro "Blu Milano" - che peraltro conoscevo molto bene perché 15 anni fa ha ospitato molte prove della mia compagnia e di cui sono stato direttore artistico -, è stato molto toccante ed emozionante. C'è una frase di queste letture, un'intuizione dell'arcivescovo che le è piaciuta particolarmente? «L'artificio letterario usato è stato molto efficace, a mio avviso, perché,

utilizzando un linguaggio che potesse essere fruibile dai più giovani, anche dai piccoli, si sono, comunque, affrontate tematiche assai profonde. La cosa interessante - come i grandi autori sanno fare - è di spiazzare il pubblico partendo da presupposti semplici, grotteschi se non comici, per andare a toccare corde molto più sensibili e poetiche. Mi sembra questo il messaggio fondante di questi racconti». L'iniziativa del vescovo Mario ha avuto anche il significato di indicare solidarietà al mondo dello spettacolo che vive, ormai da più di un anno, una situazione tra le più critiche del Paese. Lei è personalmente ottimista riguardo alla ripresa, quando sarà possibile di tornare a riempire teatri e cinema?

«Credo che non siano frasi fatte quelle sul "ne usciremo migliori": migliori forse no, ma diversi sicuramente. Questo vale per ognuno - come ho già detto -, ma per la mia categoria ancora di più, perché nessuno entrerà in un teatro, né dalla parte della platea, né dalla parte del palcoscenico, com'era abituato a fare prima della

pandemia. Adesso abbiamo l'opportunità, attraverso questa tragedia immane, di percepire che cosa ha più valore e di cosa abbiamo veramente bisogno. Più che riempire i teatri per abitudine, magari perché possiamo contare su un abbonamento, assistendo a spettacoli senza essere preparati, dobbiamo creare una scala di priorità delle cose che ci interessano. Per esempio, per me avere avuto la fortuna di confrontarmi con questo autore così unico, in un luogo e in circostanze senz'altro particolari, ha avuto un valore intrinseco profondo. Senza dubbio non è paragonabile, magari, a una prima teatrale, però - ripeto - questa esperienza è ancora più utile e valida dal punto di vista professionale mio e di chi ne fruirà: un pubblico che si avvicinerà alle tematiche trattate non tanto per abitudine, ma per i contenuti che quell'opera, quel racconto, quella pièce, dunque, il teatro nel suo complesso porta con sé».



L'attrice Arianna Scommegna durante la registrazione dei racconti al San Fedele



### Alle 20.32 «Il pane di oggi» poi letture dall'Apocalisse

Da oggi a mercoledì 31 marzo, nei primi quattro giorni della Settimana Santa, all'appuntamento quotidiano di preghiera «Epiusios, il pane di oggi», proposto alle 20.32 dall'arcivescovo per accompagnare i fedeli durante la Quaresima, seguirà la lettura di altrettanti racconti, scritti dallo stesso monsignor Delpini e affidati alla voce di due attori, Arianna Scommegna e Alessandro Castellucci, che interpreteranno i testi da due palcoscenici milanesi. La serie di racconti «Quattro cavalli e un asino» sarà interpretata in alternanza da Arianna Scommegna, dall'Auditorium San Fedele dei

gesuiti, e da Alessandro Castellucci, dal Teatro Blu della parrocchia Santa Angela Merici a Milano. Nei brevi racconti allegorici i terribili destrieri dell'Apocalisse, alteri e sdegnosi, finiscono con l'inchinarsi di fronte all'umile asino Arturo, scelto dai discepoli per l'ingresso di Gesù a Gerusalemme prima della Passione. «Quattro cavalli e un asino» sarà trasmesso dopo «Epiusios, il pane di oggi» delle 20.32 sul portale [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) e sui canali social della Diocesi; su *Chiesa Tv* (canale 195 del digitale terrestre); su *Radio Marconi*, *Radio Mater* e *Radio Missione Francescana*.

L'1 aprile sul portale e alle 22 su Chiesa Tv

## Il Cenacolo di Leonardo raccontato in un video

Il Cenacolo di Leonardo da Vinci è un capolavoro straordinario. Ma che cosa lo rende così eccezionale? Perché è stato così ammirato, in tutte le epoche? E perché ancora ai nostri giorni, nonostante appaia assai «rovinato», quest'opera di 500 anni fa suscita tanta ammirazione e un fascino così grande? Sono domande a cui cerca di rispondere Luca Frigerio, giornalista e scrittore (autore dei libri *Cene ultime* e *Il Cenacolo di Leonardo*, Ancora Editrice), raccontando in un video di circa un'ora gli aspetti più importanti di questa mirabile «Ultima Cena» dipinta dal genio



Il Cenacolo di Leonardo da Vinci

del Rinascimento nel refettorio del convento domenicano delle Grazie a Milano tra il 1494 e il 1498. Il filmato si potrà vedere sul canale

[Youtube.com/chiesadimilano](http://Youtube.com/chiesadimilano), sul portale [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) e sulla pagina Facebook della Diocesi di Milano in occasione della Settimana Santa, a partire da giovedì 1 aprile. Sempre in quel giorno, inoltre, il video sarà trasmesso in televisione, alle 22, su *Chiesa Tv* (canale 195 del digitale terrestre). Un viaggio fra arte e fede, semplice e coinvolgente, alla scoperta di significati simbolici e citazioni bibliche, che racconta anche la storia e i restauri, per conoscere più da vicino un capolavoro che è stato definito «il vertice dell'arte di tutti i tempi».

## Allo store Pime ovetti e colombe

In occasione della Pasqua lo shopping store del nuovo centro Pime a Milano (via Monte Rosa 81), propone una serie di regali solidali che concorreranno a sostenere i progetti del Pime in Italia e nel mondo. Il filo che accomuna le proposte - come libreria e come negozio di oggetti, cosmetici e cibi - è la solidarietà nelle sue infinite forme e la qualità dei prodotti. Sono disponibili le uova: cioccolato fondente, al latte, kinder o bicolore, anche equo e solidale, con sorpresa realizzata per il Pime dalle suore Apostoline. Gli ovetti fondenti o latte, realizzati con ingredienti equo e solidali e confezionati in sacchetti



realizzati con sari riciclati, e l'uovo «slim», in forma piatta, perfetto da spedire e in diversi gusti. Infine le colombe, classica o al cioccolato, entrambe realizzate con lievito madre e ingredienti equo e solidali. I prodotti sono disponibili in negozio o direttamente sul sito

di e-commerce [negozio.pimemilano.com](http://negozio.pimemilano.com). Per parrocchie, associazioni, scuole e Gas sono previsti sconti dedicati. Le spese di spedizione ammontano a 7 euro fino a un massimo ingombro corrispondente a 6 uova oppure a 8 colombe. Info: tel. 02.43822390 o [negozio@pimemilano.com](mailto:negozio@pimemilano.com).

## Celim, «Abbiamo fatto l'uovo»

Anche quest'anno, in occasione di Pasqua, Celim lancia la campagna «Abbiamo fatto l'uovo!». Un uovo solidale, come sempre. Quest'anno c'è la possibilità di raddoppiare la solidarietà perché ci saranno due tipi di uova. Uno è il tradizionale uovo da 280 grammi in cioccolato fondente o al latte con la sorpresa. L'altro è piatto, simile a una grande tavoletta da 350 grammi in cinque varianti: cioccolato al latte, fondente, bianco, fondente e pistacchio, latte e granella. Le materie prime utilizzate per la realizzazione



artigianale delle uova della campagna Celim sono solamente prodotti equo solidali. Quest'anno, le offerte saranno destinate a conservazione delle aree protette in Albania. Le uova saranno distribuite a fronte di un'offerta di 12 euro, per le uova classiche, e 18 euro, per quelle piatte. Per ordini superiori a 10 uova, Celim si impegna a effettuare la consegna a Milano e nell'hinterland. Info e prenotazioni: tel. 02.58316324 (9.30-16.30); [csr@celim.it](mailto:csr@celim.it) (nell'oggetto «Abbiamo fatto l'uovo»).

## La «passione» sui social

In questo percorso che si è snodato lungo le sei settimane di Quaresima siamo ora giunti alla Settimana autentica nella quale ripercorreremo in maniera particolare la passione, morte e risurrezione del Signore. Il termine passione, che caratterizzerà in particolare il Venerdì Santo, più volte risuonerà nei testi liturgici e biblici. Per condurci a una comprensione piena di questa parola, avremo come ospite *social media editor* sui canali diocesani don Cristiano Mauri, sacerdote diocesano, ordinato nel 2005 che, dopo aver ricoperto per diversi anni l'incarico di rettore del collegio arcivescovile A. Volta di Lecco, svolge ora il suo ministero come cappellano presso il polo universitario della Bicocca in Milano. Ricordo, come di consueto, che questo itinerario, proposto dall'Ufficio comunicazioni sociali, può essere seguito attraverso i canali social della Diocesi: Facebook, Twitter e Instagram @chiesadimilano o ricercando l'hashtag [lepa-roledellaquaresima](https://www.instagram.com/lepa-roledellaquaresima).

Luca Fossati  
collaboratore Ufficio comunicazioni sociali